



Palermo, li **3 febbraio 2015**

POSTA E.S.A. - VIA LIBERTA', 203 - C.A.P. 90143
TELEGRAMMI: E.S.A. - PALERMO
TELEFONO: (091) 6200111 P.B.X. - FAX 6200545
Internet: <http://entesviluppoagricolo.it>
e-mail: scdg@entesviluppoagricolo.it
Cod. Fisc. 80020830826
Part. IVA: 00760140822

DIREZIONE GENERALE

Pro. n. **166/D.G.**

RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL PIANO DI LAVORO ANNUALE REDATTA DAL DIRETTORE GENERALE PER L'ANNO 2015

La presente programmazione per l'anno 2015, ovvero il piano di lavoro, è finalizzata ad intraprendere interventi di adeguamento, miglioramento e innovazione dell'attività, tenendo conto dei principi di seguito elencati:

- Razionalizzazione dei processi organizzativi e contenimento dei costi;
- Valorizzazione del capitale umano, anche mediante un più adeguato utilizzo;
- Rispetto dei principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza;
- Miglioramento dell'uso della tecnologia a supporto dei processi;
- Ottimizzazione dei sistemi di valutazione e di monitoraggio delle attività.

PREMESSA

L'ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO è stato istituito con L.r. n°21 del 10 agosto 1965, è un Ente non economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, ha sede in Palermo ed è sottoposto alla vigilanza e tutela dell' Assessorato regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari.

I compiti dell'Ente sono, in parte, dettati dall'art. 3 della citata legge istitutiva; la L.R. 73/77 assegna all'Ente ulteriori competenze per l'Assistenza Tecnica e le attività promozionali in agricoltura.

L'Ente, attualmente in fase di riorganizzazione, giusta delibera C.ad.A. n. 170/2012 e successiva delibera C.S. n. 196/2012, è articolato in una Direzione generale ed in Strutture centrali e periferiche; più in particolare le Strutture centrali, previste dalla Del. n. 170/2012, sono 5 livelli intermedi (1 Area + 4 Servizi), a loro volta articolati in Uffici, mentre le strutture periferiche sono gli Uffici Provinciali, i Nuclei e i Centri di Meccanizzazione Agricola, i Centri di Ricerche Idrogeologiche e le Sezioni Operative Periferiche di Assistenza Tecnica (S.O.P.A.T.) per lo svolgimento delle competenze di cui alla citata L.R.n° 73/77.

Tutte le Strutture centrali e le Sedi provinciali gerarchicamente dipendono direttamente dalla Direzione generale.

Lo scrivente **Ing. Maurizio Cimino**, dirigente dell'Amministrazione regionale, assegnato all'Ente di Sviluppo Agricolo ai sensi dell'art. 47 del CCRL vigente, è stato nominato Direttore generale con Deliberazione n° 06/C.A. del 19/01/2010, resa esecutiva con nota prot. 10990 del 04/02/2010; successivamente, giusto contratto individuale n. 10 di Rep., approvato con deliberazione n. 48 del 31/05/2013, l'incarico è stato oggetto di rinnovo.

Le **competenze delle 5 Strutture di Livello intermedio** dell'Ente previste sono pertanto :

1) Area Affari Generali e Comuni – Fondo di Rotazione

Le attività istituzionali sono le seguenti :

Affari generali, servizi comuni e servizi generali (portineria, custodia, pulizia etc); Inventario, gestione, manutenzione e riparazione beni mobili ed attrezzature; Acquisizione e fornitura materiali, beni, servizi e noleggi; Manutenzione ordinaria immobili; Consegretario; Biblioteca; Protocollo generale e informatico; Gestione, sviluppo ed assistenza informatica uffici; Gestione sito Web e posta elettronica; Organizzazione e gestione risorse umane; Trattamento giuridico, matricolare, economico-contrattuale, previdenziale e pensionistico del personale; Affari legali ordinari; Affari legali del personale ed adempimenti disciplinari; Formazione ed aggiornamento risorse umane.

Fondo di rotazione: Amministrazione e contenzioso legale; Ragioneria e contabilità; Programmazione e consuntivo; Rapporti con gli Istituti Bancari; Centro elaborazione dati Fondo.

2) Servizio Economico – Finanziario

Le attività istituzionali sono le seguenti :

Ragioneria e contabilità generale; Affari finanziari e tributari; Servizi di economato; Servizio di tesoreria e cassa e relative registrazioni contabili; Elaborazione del bilancio previsionale e consuntivo; Rapporti con gli istituti bancari.

3) Servizi allo Sviluppo

I Servizi allo Sviluppo, dal punto di vista organizzativo, sono articolati in un Ufficio centrale ed in 38 strutture periferiche rappresentate da n° 32 SOPAT, n° 2 Sezioni coordinate di assistenza tecnica, n° 2 laboratori di analisi chimiche, un Ufficio Lotta Antiparassitaria con sede a Catania, un'azienda sperimentale presso il "Campo Carboj" di Castelvetrano oltre una Sezione decentrata ex Consorzio Produttori Manna ubicata a Castelbuono, e una "biofabbrica" per la produzione di insetti utili all'agrumicoltura ubicata a Ramacca (CT).

Le attività istituzionali sono le seguenti :

Servizi di assistenza tecnica alle imprese agricole e agroalimentari; Programmi annuali di assistenza tecnica; Coordinamento e attività SOPAT; Informazione, diffusione e trasferimento delle conoscenze e dei risultati della ricerca; Studi, progetti pilota, attività di ricerca e sperimentazione; Progetti finalizzati; Divulgazione agricola e attività promozionali; Formazione di addetti operanti nel settore agroalimentare; Piani di comunicazione e informativi; Gestione della partecipazione dell'Ente a Società e Consorzi; Rilevamenti agrometeorologici e collaborazione al SIAS; Coordinamento attività e programmi di lotta antiparassitaria; Rete regionale di consulenza aziendale; Coordinamento e gestione attività dei laboratori di Palermo e di Catania; Coordinamento e gestione attività delle Aziende sperimentali di Campo Carboj, Sparacia e Polizzello; Produzione di energia dalle biomasse della filiera agricola e forestale; Coordinamento e gestione delle attività della Biofabbrica insetti utili; Coordinamento e gestione attività ex Consorzio Manna; Gestione del relativo personale operaio.

4) Meccanizzazione per la difesa idrogeologica del territorio ed il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali

La Meccanizzazione Agricola dell'ESA è stata da tempo riorganizzata, rivisitando gli obiettivi tradizionali.

Già con L.r. n. 16/1998 era stata prevista la possibilità di utilizzare gli OTD della Meccanizzazione agricola per interventi a favore degli Enti locali e degli altri Enti

pubblici in genere in materia di manutenzione del verde; di recente è stata altresì proposta l'esecuzione di interventi di risagomatura degli alvei dei fiumi e dei torrenti senza l'asportazione del materiale detritico fuori dall'alveo naturale e la realizzazione della manutenzione ordinaria e/o straordinaria della viabilità rurale utilizzando, per gli interventi in economia diretta, i mezzi a disposizione dei Centri e dei Nuclei.

L'onere per le Pubbliche Amministrazioni è costituito dal solo costo del carburante e dei lubrificanti.

Con protocollo d'intesa in data 28/01/2013, siglato tra l'Assessore regionale alle Risorse Agricole, l'Assessore regionale alle Infrastrutture, il Direttore regionale del Dipartimento della Protezione Civile e l'A.N.C.I., è stata stabilita un'intesa istituzionale per la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in favore dei territori comunali interessati da corsi d'acqua a rischio esondazione; ciò anche a protezione della viabilità rurale a servizio delle aziende agricole e zootecniche.

Oltre agli oneri di cui sopra gli Enti pubblici si occuperanno anche della predisposizione del piano di sicurezza in quanto mezzi e mano d'opera specializzata sono fornite dall'ESA, come da convenzione tipo da stipulare.

Per quanto concerne le ricerche idriche, dopo anni di ridotta attività, si stanno cercando le risorse per mettere a sistema le attrezzature nell'ottica della diversificazione dell'utilizzo in favore di Enti e dei privati che ne facessero richiesta, previo adeguamento e messa in sicurezza di alcune macchine operatrici ritenute riutilizzabili con interventi contenuti e l'alienazione di quelle più vetuste e per le quali si rende antieconomica la manutenzione straordinaria degli stessi.

Le attività istituzionali sono le seguenti :

Programmazione ed esecuzione interventi con mezzi meccanici; Programmazione ed esecuzione ricerche idriche; Programmazione ed esecuzione interventi di protezione civile; Attività e coordinamento centri e nuclei; Affari generali relativi: inventario, gestione, manutenzione riparazione beni mobili, macchine ed attrezzature; Acquisizione e fornitura di materiali, beni, servizi e noleggi; Organizzazione e gestione del personale stagionale.

5) Patrimonio, Viabilità', Espropriazioni e Sicurezza sul Lavoro

Il Servizio Tecnico-Ingegneristico dell'Ente provvede alla progettazione, esecuzione e collaudo di infrastrutture realizzate direttamente dall'Ente e al finanziamento agli Enti locali delle opere pubbliche di interesse agricolo con la contestuale effettuazione dell'alta sorveglianza sui finanziamenti assegnati. Si occupa altresì di progettazione e direzione lavori di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di adeguamento degli impianti elettrici e tecnologici degli edifici di proprietà dell'Ente e del relativo mantenimento e messa a reddito. Ha competenza inoltre su tutto il patrimonio indisponibile gestito dall'Ente in funzione delle leggi della Riforma Agraria in Sicilia.

Le attività istituzionali sono le seguenti :

Edilizia e Patrimonio disponibile, Patrimonio indisponibile ed Opere infrastrutturali in concessione; Manutenzione straordinaria immobili; Attività residuali ex Bonifica; Impianti tecnologici ed elettrificazione rurale; Adempimenti in materia di riforma agraria in Sicilia; Valorizzazione proprietà fondiaria e borghi rurali; Espropriazioni e accatastamenti; Coordinamento attività edilizia sedi provinciali.

ARTICOLAZIONE DELL' ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO

Come si è detto l'Ente è in fase di riorganizzazione secondo le 5 Strutture centrali di livello intermedio (Aree e Servizi) e periferiche (Uffici Provinciali). Dalle Strutture centrali dipendono i Centri e i Nuclei di meccanizzazione agricola, i Centri per le ricerche idrogeologiche e le Sezioni Operative Periferiche di Assistenza Tecnica (S.O.P.A.T.), per lo svolgimento delle competenze di cui alla citata L.r. n. 73/77, i 2 laboratori di analisi e la biofabbrica di Ramacca.

La dotazione di personale dell'Ente al 01/01/2015 è la seguente:
Direttore generale (comandato), Dirigenti di terza fascia n. 4 (di cui 1 comandato), Funzionari Direttivi n. 124 (di cui 2 comandati), Istr. n. 58, Impiegati B n. 47, Operai B n. 41, Operai Edili n. 1, Op. O.T.I. n. 12, Personale di pulizia n. 16, per un totale complessivo di **n. 304** unità (di cui 4 comandate).

CONTRATTO INDIVIDUALE

In data 31/05/2013 è stato rinnovato il contratto individuale dello scrivente, con decorrenza dal 01/06/2013 al 28/02/2016 ove, oltre alla responsabilità dell'espletamento dell'attività istituzionale di competenza, è stato altresì fissato il raggiungimento degli obiettivi di medio e lungo termine di seguito elencati:

1. Potenziamento e rilancio delle attività dei Servizi allo Sviluppo rivolti agli agricoltori ed alle Imprese agricole;
2. Rilancio della Meccanizzazione per la difesa idrogeologica del territorio ed il miglioramento della fruibilità dei territori rurali;
3. Riqualificazione e riutilizzo del Patrimonio dell'Ente al servizio del territorio agricolo siciliano e della redditività degli agricoltori e delle Imprese agricole;
4. Interventi sulla struttura viaria secondaria di interesse agricolo e pianificazione di una moderna e costante manutenzione della struttura esistente;
5. Ripristino della funzionalità del Fondo di rotazione come moderno strumento di finanziamento degli agricoltori e delle Imprese agricole;
6. Redazione e realizzazione di progetti utilizzando le misure del Piani di Sviluppo Rurale regionale per l'accesso alle risorse comunitarie;
7. Ristrutturazione dei borghi rurali dell'ESA per la creazione di centri strumentali finalizzati a potenziare l'attrattività dei territori rurali;
8. Sviluppo delle energie alternative nelle zone rurali e diversificazione del reddito agricolo;
9. Interventi sull'ambiente;
10. Interventi sulla innovazione tecnologica;
11. Ridefinizione convenzioni e partecipazioni societarie e consortili nella logica dei nuovi compiti da svolgere;
12. Regolamentazione e regolarizzazione economica di tutte le situazioni di occupazione a vario titolo degli Immobili dell'Ente;
13. Ripristino e/o Rimodulazione della Dotazione organica, in funzione del Piano di rilancio dell'Ente, compatibilmente con le norme di settore.

Considerati i superiori obiettivi di medio e lungo periodo, il Commissario Straordinario ha stabilito, di concerto con lo scrivente, che occorre anzitutto nell'immediato

affrontare le questioni operative più urgenti contenute negli obiettivi di breve termine di seguito elencati :

14. Definizione della posizione giuridica ed economica del personale dell'Ente, mediante attuazione del Regolamento di organizzazione di cui alla deliberazione n. 170/2012;
15. Definizione della struttura organizzativa dell'Ente, mediante riassegnazione degli incarichi in attuazione della deliberazione n. 196/2012;
16. Definizione delle contrattazioni sindacali, sia collettive che integrative;
17. Rafforzamento dei Servizi e degli Uffici centrali e periferici anche attraverso l'utilizzo, in posizione di assegnazione e/o comando, di personale proveniente dal bacino degli Enti e/o Agenzie o Società regionali soppressi;
18. Adozione del Regolamento Trasparenza ed Anticorruzione;
19. Stipula del Protocollo di Legalità con le Prefetture dell'Isola per la Concessione in uso, Assegnazione, Riscatto e Alienazione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'Ente per la prevenzione del fenomeno dell'infiltrazione mafiosa;
20. Rivisitazione del Sito web in materia di Amministrazione Aperta e Comunicazione per il rilancio dell'immagine dell'Ente nell'Opinione pubblica;
21. Riduzione dei costi degli affitti ed utilizzo razionale del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente anche attraverso programmi di attività condivisi con altre Amministrazioni Pubbliche;
22. Riduzione progressiva del contenzioso mediante adozione, ove conveniente per l'Amministrazione, di procedure conciliative e transattive;
23. Individuazione dell'Ufficio del Referente per l'Energia e ottimizzazione della spesa per l'energia elettrica e le telecomunicazioni;
24. Dematerializzazione degli atti ed istituzione della commissione permanente per l'eliminazione degli scarti d'archivio;
25. Adozione del Piano di dismissione delle autovetture di servizio;
26. Monitoraggio della spesa e verifica trimestrale della disponibilità di cassa rispetto agli impegni assunti a quella data;
27. Studio ricognitivo preliminare su tutti gli affari inerenti gli obiettivi strategici ed operativi sopra individuati.

PIANO DI LAVORO 2015

Il Piano di Lavoro del 2014 è stato caratterizzato dalla ripresa di una serie di attività finalizzate al rilancio del ruolo dell'Ente. Purtroppo molte delle azioni intraprese, in particolar modo in materia di personale, sono ancora in corso di definizione.

Inoltre l'uniformazione, in particolare, del contratto del personale con quello dell'Amministrazione regionale (art. 9 comma 3 del Regolamento di Organizzazione – delibera n.170/2012) potrà permettere all'Ente una osmosi di risorse umane e professionali che possono “ripopolare” e rinvigorire i vari segmenti di attività ad oggi condotti dal **30%** circa di personale previsto nella originaria pianta organica composta da ben 1000 unità di solo personale amministrativo.

Se è pur vero infatti che molte delle competenze originarie sono state assorbite da altri settori dell'Amministrazione regionale sarebbe non solo utile ma anche strategico, per il sistema assistenza e sviluppo attività agricole, ripopolare con personale proveniente dagli uffici regionali la “periferia” dell'ESA che, ancora oggi, costituisce il front - office rispetto alle esigenze del territorio e l'eccellenza della scienza agronomica al servizio del produttore agricolo.

Si è pertanto intenzionati, anche per questo anno 2015, ad insistere nel porre in essere tutte quelle azioni che sono già state intraprese nel corso del 2014, molte delle quali hanno già dato i loro frutti; altre, per i motivi accennati sopra, ancora scontano qualche ritardo anche nella considerazione della forte carenza di personale.

Obiettivo 1) Potenziamento e rilancio delle attività dei Servizi allo Sviluppo rivolti agli agricoltori ed alle Imprese agricole

Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo si intende disporre le seguenti iniziative.

Prosecuzione delle attività avviate nel 2014 mediante l'attuazione dei Protocolli di Intesa, con le Università dell'Isola e con altri Organismi che si occupano di ricerca applicata nel capo agronomico, al fine di mettere a sistema tutte le eccellenze indirizzando le attività produttive verso l'ottenimento di condizioni di reddito migliori avuto riguardo al tema della sicurezza alimentare e alle produzioni biologiche.

Quanto sopra sarà ottenuto anche attraverso una attenta redistribuzione e potenziamento delle risorse destinate all'assistenza tecnica nel territorio; attività questa già avviata lo scorso anno con una serie di delibere ed Ordini di Servizio, la cui attuazione proseguirà nel corrente esercizio.

Particolare attenzione andrà dedicata a quelle Sopat che nel territorio riescono ad essere non solo punto di riferimento per determinate specificità produttive ma anche ad agire facendo sistema con le strutture periferiche dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, con le Università e con il tessuto produttivo, ottimizzando anche il rapporto costo beneficio dell'iniziativa attraverso una diffusione più incisiva tra tutti gli addetti ai lavori.

In tal senso si colloca la sinergia posta in essere presso l'Azienda sperimentale di Campo Carboj dove, grazie ad un finanziamento ottenuto con una misura del PSR, sono state attivate quelle attività di ricerca in campo agronomico che, da sempre, sono state una peculiarità dell'E.S.A.

Saranno inoltre potenziate le attività di formazione ed informatizzazione delle Sedi periferiche.

Stesso discorso è stato avviato con la "Biofabbrica" di Ramacca (CT) per la quale si è già data attuazione al regolamento per la vendita degli insetti ed al progetto per la diversificazione, delocalizzazione e diffusione del processo produttivo anche in altri siti della Sicilia in relazione alla specificità delle produzioni agricole.

Nel corso del 2013, previa gara a pubblico incanto, è stata riaffidata la gestione specialistica della Biofabbrica; in futuro occorrerà valutare l'ipotesi di gestione diretta dell'insettario ma, in particolare, rivedere alcuni aspetti della conduzione dell'attività anche attraverso il reclutamento di personale stagionale assunto esclusivamente per tale finalità ed i cui costi possono essere compensati dalla vendita degli insetti grazie anche ad una rivisitazione delle tariffe di cui al regolamento.

Il nuovo funzionigramma che sta venendo fuori dalla piena attuazione delle due Delibere di riorganizzazione dell'Ente, la n. 170 C.ad Acta/2012 (Regolamento di organizzazione) e n. 196 C.S./2012, prevede una nuova articolazione gerarchica e funzionale delle sedi e dei presidi territoriali dell'Ente nel convincimento che l'Ufficio centrale di Palermo debba limitarsi al coordinamento metodologico ed alla programmazione economica delle attività della periferia che va ripensata conferendo invece alle sedi Provinciali il ruolo di raccordo logistico con il territorio con autonomia gestionale e finanziaria; si è già iniziato a dare attuazione a tale strategia con notevoli risultati dal punto di vista del monitoraggio e del contenimento dei costi per affitti, pulizie, utenze, etc.

Per quanto attiene alle attività delle sedi periferiche costituite dalle Sopat si farà riferimento al personale in servizio presso quelle sedi anche per l'implementazione dei dati della costituenda Banca della Terra di cui all'art. 21 della L.r. 5/2013; ciò nella considerazione delle finalità connesse al rilancio dell'agricoltura sottese alla norma.

L'Ufficio centrale di Palermo e anche le sedi periferiche (Sopat, Biofabbrica, etc.) andrebbero potenziati nel personale agevolando l'utilizzo di risorse umane, ove in esubero, provenienti da altri Uffici regionali e/o le procedure di mobilità di cui alla L.r. 24/2010.

Una prima verifica del raggiungimento del presente obiettivo è prevista per la 1° settimana di luglio, una seconda al 31/12/2015.

Sarà comunque l'Amministrazione ad eventualmente modificare e/o integrare l'indirizzo politico che sta alla base dell'attuale Piano di Lavoro.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2016.

Obiettivo 2) Rilancio della Meccanizzazione per la difesa idrogeologica del territorio ed il miglioramento della fruibilità dei territori rurali

Tra le attività dell'E.S.A., che hanno avuto origine con la riforma agraria, rientra la realizzazione degli interventi di miglioramento fondiario realizzati in economia diretta con l'utilizzo di mezzi di proprietà dell'Ente e personale stagionale reclutato di anno in anno.

Con L.r. 16/1998 e s.m.i., in aggiunta alle finalità e agli utilizzi originari, è stato disposto di svolgere attività a supporto degli Enti che ne fanno richiesta per le attività di manutenzione del verde pubblico; ulteriore attività posta in essere è stata anche quella di risagomatura delle sponde degli alvei torrentizi e fluviali, senza asportazione di materiale, al fine di evitare fenomeni di esondazione dei terreni destinati ad attività agricole e della manutenzione della viabilità rurale.

I mezzi della Meccanizzazione Agricola, così come l'elenco degli operatori, sono cioè stati resi disponibili anche per finalità di Protezione Civile; in data 4/08/2011 era stata firmata a tal proposito una prima convenzione tra il Direttore generale dell'E.S.A. ed il Dirigente generale del Dipartimento regionale della Protezione Civile, stante la sinergia già testata proficuamente in occasione degli eventi calamitosi dell'ottobre 2009 nel territorio di Messina.

Nel 2012, con D.D.G. n. 260/2012, è stato inoltre previsto che il personale stagionale, non strettamente impegnato con i mezzi meccanici, possa essere utilizzato presso le Pubbliche Amministrazioni in aderenza all'art. 1 comma 2 della L.r. 16/1998 senza oneri a carico delle stesse.

Successivamente, con D.A. n. 12/Gab. del 14/2/2013, è stata approvata la convenzione rep. 23 del 28/1/13, stipulata fra l'E.S.A., l'Assessorato Agricoltura, l'ANCI ed il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, in cui si riconferma che ai servizi resi dall'Ente di Sviluppo Agricolo, attraverso il personale ed i mezzi meccanici della Meccanizzazione agricola, non si applicano le disposizioni di cui all'art. 1, comma 4, della L.r. 31/8/1998, n. 16, relative alla copertura minima del 40% delle spese sostenute, in considerazione del carattere pubblicistico dell'azione di cui alla medesima convenzione.

Con l'art. 41 della L.r. n. 9/13, è stato previsto che l'Assessore delle Risorse Agricole ed Alimentari assicuri, nell'ambito della Campagna di M.A. dell'ESA, la possibilità di eseguire interventi presso i Comuni, commissariati o sciolti per mafia o in dissesto o pre - dissesto finanziario, ovvero presso le Amministrazioni Regionali di cui all'articolo 1 della L.r. 15 maggio 2000 n. 10, prescindendo, anche in questo caso, dalla copertura minima del 40% della spesa prevista dal comma 4 dell'articolo 1 della L.r. n. 16/1998.

Successivamente, con l'art. 5 comma 2 della L.r. n. 13/2014 è stato definitivamente chiarito che il contributo alle spese per la realizzazione di interventi con i mezzi della Meccanizzazione agricola dell'Ente è riferito soltanto all'attività svolta in favore delle imprese agricole nei limiti degli aiuti di importanza minore "de minimis" recentemente riformulati nel corpo del regolamento (UE) 18 dicembre 2013, n. 1408/2013 della Commissione, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo.

Lo stesso art. 5 al comma 1 autorizza l'ESA, nelle more del processo di riorganizzazione, ad *"assicurare anche parzialmente, e comunque nei limiti delle risorse disponibili, l'attività di manutenzione del territorio e del paesaggio rurale a favore dei soggetti pubblici di cui all'art. 1 comma 2 della L.r. n. 16/1998 e s.m.i., utilizzando il personale di cui all'articolo 1 della medesima legge regionale"*.

Con l'art. 4 comma 3 della L.r. 13 gennaio 2015 n. 3 – *Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2015* – è stata autorizzata, per l'anno 2015 e per le finalità di cui all'art. 5 della L.r. n. 13/2014, la spesa di € 1.500.000,00;

Il Commissario straordinario, nel corso di una riunione svoltasi con le OO.SS. di categoria in data 28/01/2015, ha concordato con le Stesse di dare avvio alle assunzioni del personale in tempi brevi.

Con Delibera commissariale n. 2 del 30 gennaio 2015, nelle more della cantierizzazione degli interventi previsti nelle perizie redatte dagli Uffici provinciali del Genio Civile, è stato dato l'indirizzo di eseguire le altre attività richieste, sia dalle Pubbliche Amministrazioni che dalle imprese private, come disposto dall'art. 5 della L.r. 13/2014 nei limiti del contributo stanziato.

Anche quest'anno quindi si utilizzeranno i mezzi della Meccanizzazione agricola per le finalità di cui all'art. 5 della L.r. n. 13/2014 e, in particolare, per interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico, quali la risagomatura delle sponde degli alvei a rischio esondazione e la manutenzione della viabilità rurale in raccordo con i soggetti titolari dell'azione sul demanio fluviale e forestale (Geni Civili, Azienda Foreste demaniali, Dipartimento della Protezione Civile, etc.).

In data 17/11/2014, presso la sede della Protezione Civile regionale, è stata sottoscritta una convenzione tra l'ARTA Dipartimento regionale Ambiente, Assessorato Infrastrutture e Mobilità Dipartimento regionale Tecnico e l'E.S.A. che stabilisce le modalità e gli oneri per la realizzazione di interventi di manutenzione del territorio finalizzata alla mitigazione del rischio idrogeologico da eseguire in amministrazione diretta avvalendosi anche del personale e dei mezzi della Meccanizzazione agricola dell'ESA.

Saranno poste in essere pertanto una serie di azioni per il raggiungimento dell'obiettivo di rilancio della Meccanizzazione agricola attraverso la creazione di sinergie, anche progettuali, con le strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione regionale per la ricerca delle risorse finanziarie, a valere sia sui fondi nazionali che comunitari, che permettano l'attuazione degli interventi di salvaguardia ambientale mettendo a sistema i mezzi e la manodopera della Meccanizzazione agricola dell'ESA.

Questa attività, grazie all'impulso dell'Organo dell'amministrazione, ha già avuto uno svolgimento virtuoso nel corso del 2014 nel corso del quale, con L.r. n. 21/2014, è stato anche dato l'indirizzo di destinare quota parte dei fondi del Fondo di rotazione dell'Ente per la realizzazione di interventi in Amministrazione diretta servendosi appunto del personale e dei mezzi tecnici della M.A.

Il problema anche per questo anno 2015 rimane però quello della certezza circa l'assegnazione delle risorse.

Come detto prima si prevede di orientare il reperimento delle risorse verso misure di finanziamento extraregionali utilizzando i programmi di finanziamento destinati alla prevenzione del rischio idrogeologico e alla manutenzione della viabilità interna di tipo rurale.

E' stata avviata inoltre e verrà proseguita una distribuzione adeguata sul territorio delle risorse umane e strumentali della M.A., supportando anche quelle realtà provinciali dove è numericamente meno presente avuto riguardo comunque ad una ottimizzazione dei costi nel rispetto del limite massimo di 40 km dal luogo di residenza dell'Operaio stagionale; ciò anche in aderenza a quanto disposto dall'art. 12 comma 6 della L.r. n. 5 del 28/01/2014 (Legge di stabilità regionale 2014).

L'Ufficio centrale di Palermo sarà inoltre ancora di più potenziato nel personale, utilizzando risorse umane provenienti da altri Uffici dell'Ente accorpando sotto la stessa gestione tutte le risorse umane e professionali che si occupano di gestione mezzi d'opera dell'Ente; ciò in linea con il nuovo funzionigramma derivante dalla attuazione della Del. n. 196 C.S. /2012.

Una prima verifica del raggiungimento del presente obiettivo è prevista per la 1° settimana di luglio, una seconda al 31/12/2015.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2016.

Obiettivo 3) Riqualficazione e riutilizzo del Patrimonio dell'Ente al servizio del territorio agricolo siciliano e della redditività degli agricoltori e delle Imprese agricole

Il presente obiettivo si inserisce nell'ambito del processo, già avviato negli scorsi anni, di razionalizzazione delle strutture dell'Ente e di una migliore utilizzazione ed eventuale messa a reddito del patrimonio immobiliare.

Già a partire dal 2011, a seguito della stipula dei contratti di lavoro individuale ai dirigenti, si è dato tra gli obiettivi operativi quello di accertare la reale consistenza delle proprietà dell'Ente, la loro situazione urbanistica ed erariale e la regolarizzazione delle conduzioni in tema di fitti sia attivi che passivi.

Una prima deliberazione della Giunta di governo regionale, la n. 207 del 5 agosto 2011, aveva dato i primi indirizzi per la riduzione dei fitti passivi degli immobili in uso all'Amministrazione regionale e agli Enti di cui all'art. 1 della L.r. n.10/2000. Successivamente, nel 2102, a seguito dell'emanazione del Dlvo n. 95/2012 in materia di spending review e, ancora, della deliberazione della

Giunta di governo regionale n. 317/2012, è stata avviata una rivisitazione a tappeto di tutti i contratti in essere.

Con L.r. n. 9/2013 (finanziaria regionale) si sono stabiliti ulteriori criteri di calcolo dell'importo massimo concedibile per i fitti passivi.

La recente Legge di stabilità regionale (L.r. n. 5 del 28/01/2014 - Finanziaria 2014) ha inoltre disposto all'art. 21 la costituzione della cosiddetta "Banca della Terra" dove dovrebbero confluire sia *"i terreni che gli immobili della riforma Agraria che permangono nella disponibilità dell'Esa a conclusione della procedura di assegnazione di cui all'art. 20"* (comma 2 lettera a) che *"i terreni e gli immobili di proprietà dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca mediterranea e degli enti sottoposti a tutela e vigilanza dello stesso."* (comma 2 lettera c).

Nelle more che il Presidente della Regione definisca con apposito regolamento le procedure e i canoni di concessione dei beni inseriti nella Banca della Terra di Sicilia *"a favore di imprenditori agricoli e giovani, che intendono in forma singola o associata valorizzarli attraverso progetti di sviluppo innovativi, anche di carattere sociale"* (comma 3), si proseguirà secondo questo nuovo indirizzo circa la valorizzazione degli immobili attraverso le seguenti fasi :

- A)-** mappatura del patrimonio disponibile ed indisponibile, al fine di assumerne una conoscenza puntuale, per singoli cespiti;
- predisposizione di un database informatico contenente tutte le informazioni rilevanti su ogni singolo cespite immobiliare per il suo costante aggiornamento;
 - eventuale rivisitazione del regolamento esistente per la concessione in uso e l'alienazione del patrimonio dell'Ente;
- B)** individuazione delle professionalità necessarie per tutte le aree di intervento, funzionali all'attivazione dei processi di Valorizzazione del patrimonio mediante:
- completamento regolarizzazione economica di tutte le situazioni di utilizzo a vario titolo del patrimonio dell'Ente mediante (integrato con l'Obiettivo n. 12 per quanto attiene ai terreni della riforma agraria):
 - a) stima dettagliata dei canoni relativi ad ogni singolo cespite oggetto di Valorizzazione;
 - b) rivisitazione dei contratti attivi;
 - riqualificazione e riutilizzo del patrimonio edilizio dell'Ente, non trasferito alla "Banca della Terra" perché utilizzato per i fini istituzionali, per la creazione di centri strumentali finalizzati a potenziare l'attrattività della ruralità e la diversificazione del reddito agricolo (integrato con l'Obiettivo n. 7 per quanto attiene i "Borghi rurali");
 - riduzione dei costi dei fitti passivi, adottando una gestione efficiente dei rapporti di locazione, una ottimizzazione degli spazi utilizzati previa dematerializzazione degli archivi (integrato con l'Obiettivo n. 24) ed una programmazione delle attività di manutenzione e di utilizzo razionale del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente anche attraverso programmi di attività condivisi con altre Amministrazioni Pubbliche (integrato con l'Obiettivo n. 21 per quanto attiene ai programmi di attività condivise);
 - eventuale utilizzo dei terreni appartenenti al patrimonio disponibile dell'Ente, non trasferiti alla "Banca della Terra" ed aventi suscettività edificatoria, per la realizzazione di immobili da destinare ai fini istituzionali e non;
 - elaborazione degli atti amministrativi necessari alla Valorizzazione dei beni non trasferiti alla "Banca della Terra" (bandi, avvisi, progettazioni, contratti, transazioni, etc.);
- C)** individuazione delle professionalità necessarie per tutte le aree di intervento, funzionali all'attivazione dei processi di Alienazione degli immobili (integrato con l'Obiettivo n. 7 per quanto attiene i "Borghi rurali") non destinati alla "Banca della Terra" e alla

Valorizzazione in seguito all'esito delle attività di cui ai punti che precedono che dovranno esplicarsi nelle seguenti fasi:

- verificare la corretta iscrizione dei singoli beni nei registri immobiliari ed eventualmente porre in essere le eventuali azioni correttive e/o di aggiornamento;
- accertare l'esistenza di eventuali vincoli (storici, urbanistici, paesaggistici, ecc.) o di pregiudizialità (trascrizioni, ipoteche, legati testamentari, usi civici, ecc.) gravanti sui singoli beni e valutarne l'impatto giuridico ed economico;
- valutare le possibili variazioni da apportare alle attuali destinazioni urbanistiche dei singoli cespiti patrimoniali (verificandone la compatibilità con gli strumenti urbanistici vigenti) ed elaborare eventuali proposte di modifica degli strumenti urbanistici coerenti con la eventuale possibilità di trasformazione a scopo edificatorio per l'Alienazione del bene ove non si intenda procedere alla realizzazione in proprio;
- perizie di stima;
- elaborazione degli atti amministrativi necessari alla Alienazione dei beni (bandi, avvisi, atti di vendita, progettazioni preliminari, etc.);

D) individuazione delle professionalità necessarie all'attivazione dei processi più complessi di Alienazione (integrato con l'Obiettivo n. 7 per quanto attiene i "Borghi rurali") e Valorizzazione del patrimonio immobiliare, non trasferito alla "Banca della Terra", che potranno esplicarsi nelle seguenti fasi:

- costituzione e/o partecipazione a fondi immobiliari;
- utilizzo del patrimonio pubblico quale leva per project finance;
- attività di advising finalizzata alla Alienazione e Valorizzazione attuata attraverso la predisposizione di :
 - a) piani economico-finanziari;
 - b) contratti di servizio fra Ente ed altri soggetti pubblici e/o privati;
 - c) realizzazione di studi di fattibilità tecnico-amministrativa per l'acquisizione di servizi di facility management (gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili e impianti tecnologici; energy management; sistema informativo integrato; realizzazione, conduzione, manutenzione e riqualificazione di impianti ad energia alternativa; progettazione e realizzazione di impianti tecnologici e di servizi ITC);
 - d) individuazione programmi europei, nazionali, interregionali e regionali di finanziamento, a valere sui fondi strutturali, procedure di prefattibilità, analisi, progettazione tecnica, progettazione economico finanziaria, monitoraggio, attività di gestione, rendicontazione e comunicazione dei progetti approvati e finanziati.

Tutte le proposte per la valorizzazione e/o messa a reddito del patrimonio disponibile dell'ESA, non trasferito alla "Banca della Terra", saranno sottoposte all'Organo di amministrazione dell'Ente previa acquisizione dell'autorizzazione da parte della Regione qualora si tratti di alienazione degli immobili di proprietà.

Sarà comunque l'Amministrazione ad eventualmente modificare e/o integrare l'indirizzo politico che sta alla base dell'attuale Piano di Lavoro.

Una prima verifica del raggiungimento del presente obiettivo è prevista per la 1° settimana di luglio, una seconda al 31/12/2015.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2016.

Obiettivo 4) Interventi sulla struttura viaria secondaria di interesse agricolo e pianificazione di una moderna e costante manutenzione della struttura esistente

L'E.S.A. ha realizzato nel corso degli anni, attraverso l'istituto della concessione, centinaia di chilometri di viabilità rurale che oggi necessitano di una adeguata manutenzione in particolar modo in quei tratti che non sono stati trasferiti alla competenza dei Comuni e delle Provincie.

In aggiunta a quanto sopra vanno considerati anche tutti gli interventi, per nuovi tratti, che nel tempo gli Enti territoriali hanno proposto all'E.S.A. e che non è stato possibile finanziare.

Lo scorso anno, causa le ristrettezze finanziarie connesse al bilancio di previsione, non sono state assegnate dall'Amministrazione regionale neanche le somme previste al cap. 546408 da destinare a spese di investimento derivanti dall'Accordo di Programma del 2006 che ha visto il trasferimento di alcuni immobili dell'Ente a fronte di un corrispettivo pattuito ma non ancora incassato dall'Amministrazione regionale.

Sono ancora in corso infatti le procedure per il recupero del credito vantato dall'ESA nei confronti dell'Amministrazione regionale che, eventualmente, potrebbe essere utilizzato per il finanziamento di un programma di interventi.

In assenza della disponibilità dei fondi provenienti dall'Accordo di Programma di cui sopra si cercherà quindi di affrontare questo tema facendo ricorso ad altri strumenti finanziari, quali quelli provenienti dalla valorizzazione del patrimonio dell'Ente non più necessario per fini istituzionali diretti; il problema dei fondi da destinare ad investimenti costituisce una delle criticità di questo settore di attività dell'Ente che, come in passato, potrebbe invece essere una delle eccellenze.

Si aggiunga a ciò che la abolizione delle provincie regionali pone un problema di gestione e manutenzione della viabilità secondaria, spesso di servizio alle zone interne ed al territorio rurale, con la necessità di individuare strutture dell'Amministrazione regionale che possano intervenire, quantomeno in caso di emergenza; in ciò si inserisce il ruolo di una nuova Meccanizzazione agricola.

Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di programmare un elenco di interventi sulla viabilità, quantomeno di una manutenzione più urgente, si intende inoltre, sulla base delle richieste dei Comuni, aggiornare una programmazione di massima da sottoporre alla adozione da parte dell'Amministrazione per il successivo inoltrare alla Giunta di Governo regionale per un apprezzamento e per l'individuazione delle risorse finanziarie occorrenti oltre quelle reperibili da parte dell'Ente.

L'Ufficio centrale di Palermo potrebbe a quel punto anche essere potenziato nel personale agevolando l'utilizzo di risorse umane, ove in esubero, provenienti da altri Uffici regionali e/o le procedure di mobilità di cui alla L.r. 24/2010, accorpando altresì sotto la stessa gestione tutte le figure professionali che si occupano di infrastrutture dell'Ente; ciò è previsto nel nuovo funzionigramma di cui agli Ordini di servizio nn. 213 e 214 del 14/02/2014.

Sarà comunque l'Amministrazione ad eventualmente modificare e/o integrare l'indirizzo politico che sta alla base dell'attuale Piano di Lavoro.

Una prima verifica del raggiungimento del presente obiettivo è prevista al 31/12/2015.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2016.

Obiettivo 5) Ripristino della funzionalità del fondo di rotazione come moderno strumento di finanziamento delle imprese agricole

Con L.r. n. 21 del 1959 è stato istituito il Fondo di Rotazione per la concessione di crediti agli agricoltori.

L'art. 14 della citata L.r. 21/1959 prevede che per il funzionamento dell'Ufficio di supporto del Fondo il personale viene fornito dall'Ente di Sviluppo Agricolo.

Con Delibera n. 170 C. ad acta/2012 e successivamente con Del. n. 196 C.S./2012 l'Ufficio di supporto al Fondo di Rotazione è stato posto sotto le dirette dipendenze dell'Area affari generali.

A seguito del pensionamento dell'ex Dirigente del Fondo e prima di ridisegnare ipotesi di rilancio che, comunque, presuppongono la notifica del regime di aiuto per l'autorizzazione degli Uffici della Commissione europea, è intenzione prioritaria dello scrivente, anche nella qualità di

Dirigente ad interim del “Fondo”, quella di proseguire la verifica straordinaria della situazione contabile e dell’attività di recupero al fine di fare il punto sulla reale consistenza dei crediti.

Si cercherà al contempo di continuare ad assegnare personale presso il Fondo di Rotazione, preferibilmente con carico di lavoro esclusivo, utilizzando prioritariamente risorse umane che potrebbero risultare in esubero in altri Uffici e/o operando una rotazione dei responsabili delle varie strutture dell’Ente.

Sarà comunque l’Amministrazione ad eventualmente modificare e/o integrare l’indirizzo politico che sta alla base dell’attuale Piano di Lavoro.

La verifica per il raggiungimento dell’obiettivo è prevista al 31/12/2015.

L’obiettivo proseguirà per l’anno 2016.

Obiettivo 6) Redazione e realizzazione di progetti utilizzando le misure del Piano di Sviluppo Rurale regionale per l’accesso alle risorse comunitarie

Ai fini del raggiungimento dell’obiettivo, si intende proseguire con l’attuazione degli interventi già intrapresi nel corso del 2014.

Sono inoltre ancora in attesa di finanziamento progetti a valere sulla Misura 321 del PSR Sicilia 2007-2013, Azione C – “Impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili – realizzazione di impianti solari e mini eolici per la produzione di energia termica o elettrica”:

- Sostituzione delle coperture in cemento-amianto del Centro di Meccanizzazione di Agira (EN) e realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato
Importo complessivo: a € 2.750.000,00
- Realizzazione di un impianto fotovoltaico sulle coperture della biofabbrica di Ramacca
Importo complessivo: a € 1.170.000,00

Si proseguirà con l’attuazione invece ai due interventi finanziati quali :

- a) A valere sulla Misura 322 del PSR Sicilia 2007-2013, “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi” dell’Assessorato regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari, con l’intervento la cui gara di appalto è in corso di svolgimento :
Progetto di riqualificazione dei borghi rurali E.S.A - Valorizzazione di Borgo Bruca.
Importo complessivo: a € 1.000.000,00
- b) A valere sulla Misura 214 sottomisura 2 del PSR Sicilia 2007-2013, “Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura” azione A “Preservazione della biodiversità: centri pubblici di conservazione” dell’Assessorato regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari, con l’intervento in corso di realizzazione :
 - “Istituzione di un centro pubblico di conservazione delle biodiversità presso l’azienda sperimentale Campo Carboj dell’ESA”.
Importo complessivo: a € 229.000,00 al netto dell’IVA.

Sono stati presentati inoltre in passato i seguenti progetti :

- c) A valere sulla Linea operativa 3.1.3.2 del PO – Fesr 2007 - 2013, “Valorizzazione di Contesti Architettonici Urbanistici e Paesaggistici” dell’Assessorato regionale dei BB-CC e dell’Identità Siciliana”.
 - Progetto di riqualificazione dei borghi rurali E.S.A - Valorizzazione di Borgo Borzellino.
Importo complessivo: a € 5.000.000,00
 - Progetto di riqualificazione dei borghi rurali E.S.A - Valorizzazione di Borgo San Giuliano.
Importo complessivo: a € 2.200.000,00
 - Progetto di riqualificazione dei borghi rurali E.S.A - Valorizzazione di Borgo Petilia.
Importo complessivo: a € 1.200.000,00

Per tali ultime azioni, relative alla riqualificazione dei Borghi Rurali (di cui al successivo Obiettivo n. 7) e subordinate comunque all’ottenimento dei finanziamenti, è stata di recente avviata una interlocuzione con il Dipartimento della programmazione al fine di individuare percorsi amministrativi che possano attribuire all’Ente le caratteristiche di soggetto beneficiario a carattere

prioritario, trattandosi comunque di patrimonio immobiliare appartenente ad un Ente vigilato dalla stessa Regione.

Sarà comunque l'Amministrazione ad eventualmente modificare e/o integrare l'indirizzo politico che sta alla base dell'attuale Piano di Lavoro.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2016.

Obiettivo 7) Ristrutturazione dei borghi rurali dell'ESA per la creazione di centri strumentali finalizzati a potenziare l'attrattività dei territori rurali

L'E.S.A. ha realizzato, nel corso degli anni, diversi insediamenti abitativi rurali tra cui i cosiddetti "Borghi" che hanno rappresentato, in alcuni casi e in funzione della loro ubicazione, una risorsa ed, in generale, una occasione di organizzazione sociale delle realtà agricole.

Per quanto attiene ai programmi di intervento diretto finalizzati alla valorizzazione, da qualche tempo l'Ente, in raccordo con l'Università agli Studi di Palermo ed altre Istituzioni regionali e nazionali, sta portando avanti un progetto di recupero e riutilizzo di alcuni Borghi rurali, cosiddetti del "ventennio", finalizzato alla creazione di centri agrituristici strumentali alla conoscenza ed al rilancio delle produzioni agricole tipiche.

Sono già stati acquisiti gli elementi conoscitivi di massima, anche attraverso una serie di riunioni ed incontri preliminari (convegni, rilievi piano altimetrici, ricerche storiche, relazioni agricolo - forestali, etc.), che hanno permesso ai gruppi di progettazione individuati di redigere alcune progettazioni preliminari all'interno di una "via dei borghi" che ha previsto un primo coinvolgimento di 10 strutture che poi sono diventate 12.

Infatti, altri Comuni, già affidatari in concessione di alcuni Borghi, hanno manifestato la volontà di inserire strutture ricadenti nei loro territori in questo circuito virtuoso.

Ad oggi, nonostante siano stati redatti 8 progetti definitivi (Borgo Bruca, Borgo Petilia, Borgo San Giuliano, Borgo Borzellino, Borgo Schisina, Borgo Schirò, Borgo Portella della Croce e Borgo Lupo) di cui, come di seguito descritto, 4 presentati ufficialmente e a valere su diverse Misure, e si siano svolti diversi incontri tecnici presso i competenti Dipartimento regionali, è stato finanziato soltanto un intervento (Borgo Bruca).

E' stata pertanto avviata, come detto prima, una interlocuzione con il Dipartimento della programmazione al fine di individuare percorsi amministrativi che possano attribuire all'Ente le caratteristiche di soggetto beneficiario a carattere prioritario.

Per i diversi aspetti che la ristrutturazione del "Borgo" si propone di trattare (strutturale, impiantistico, storico-architettonico) sarà necessario inoltre acquisire il supporto di professionalità esterne per la definizione delle progettazioni esecutive.

Per quanto attiene alla conduzione di questi organismi architettonici, con la progettazione esecutiva dovrà essere affrontato anche il tema dell'attuazione del piano di gestione di siffatti complessi produttivi.

Valutata infatti la redditività potranno essere pertanto operate le scelte di indirizzo in ordine alle modalità di attuazione della conduzione, se attraverso il ricorso alla gestione diretta, previa realizzazione degli interventi e la creazione di strutture di scopo anche eventualmente con gli altri soggetti interessati, oppure facendo ricorso a forme di affidamento diverse che vedano nell'Ente soltanto il proponente del progetto nonché il titolare dei beni che andranno affidati agli eventuali conduttori.

Nell'ipotesi di affidamento a terzi ci si potrà pertanto riferire soltanto alla parte edilizia predisponendo il "contenitore" da mettere a bando nei confronti di proposte di utilizzo che vadano nell'indirizzo stabilito.

Ma oltre ai Borghi del "ventennio" l'ESA è proprietaria di molte altre costruzioni di interesse minore che possono essere alienate definitivamente ed in tal senso l'Ente, in aderenza alla norma, si attiverà per l'avvio delle procedure di alienazione.

Di recente, con l'ultima Legge Finanziaria approvata dal Parlamento siciliano, è stato stabilito infatti (art. 20 comma 6 L.r. n. 5/2014 – Finanziaria 2014), che l'ESA deve effettuare " *la ricognizione dei beni immobili rientranti nella tipologia edilizia Borghi rurali che possono essere alienati*", quindi non rientranti in programmi di intervento diretto finalizzati alla valorizzazione, per procedere alla " *vendita dei citati immobili attraverso procedure di evidenza pubblica*".

La maggior parte di queste strutture, ormai per lo più abbandonate, necessitano di interventi cospicui di ristrutturazione edilizia anche per eventuali variazioni delle destinazioni d'uso originarie e pertanto si avvieranno le procedure previste dalla legge per l'alienazione.

Altre ipotesi di utilizzo dei Borghi, previste dall'art. 21 della Legge Finanziaria 2014, potrebbero essere quelle degli affidamenti a *“imprenditori agricoli e giovani, che intendano in forma singola o associata valorizzarli attraverso progetti di sviluppo innovativi, anche di carattere sociale”* o a titolo gratuito *“alle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381”* per finalità solidaristiche o per lo sviluppo delle energie alternative per la creazione di un *“reddito di dignità”* per i soci.

Per tale obiettivo pertanto si ribadisce che, verificata la effettiva disponibilità delle risorse, dovrà affinarsi la strategia che porti alla realizzazione degli interventi con tempi e percorsi certi nella consapevolezza anche che trattasi di Misure comunitarie che comportano rigide procedure di certificazione della spesa; nel caso di ritardi e/o manifestazioni di interesse per la vendita dei borghi converrà comunque privilegiare le ipotesi di alienazione (art. 20 comma 6) o utilizzazione attraverso la *“Banca della Terra”* (art. 21) anche al fine di reperire risorse per l'erario.

Al momento, viste le notizie contraddittorie circa il finanziamento, sono stati attivati gli Uffici tecnici per rispondere ai dettami dell'art. 20 della recente Legge Finanziaria 2014 che sembra voler privilegiare, in tempi brevi, i processi di alienazione del patrimonio dell'Ente per fare *“cassa”*.

Sarà comunque l'Amministrazione ad eventualmente modificare e/o integrare l'indirizzo politico che sta alla base dell'attuale Piano di Lavoro.

Una prima verifica del raggiungimento del presente obiettivo è prevista per il 31/12/2015.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2016.

Obiettivo 8) Sviluppo delle energie alternative nelle zone rurali e diversificazione del reddito agricolo

Il tema delle energie alternative nelle zone rurali si coniuga da un lato con il problema del risparmio energetico per gli usi aziendali e dall'altro con la diversificazione delle attività e delle produzioni agricole che possano permettere anche una integrazione al reddito delle aziende interessate.

L'ESA può e deve svolgere in questo contesto di diffusione del know-how delle energie alternative in generale e delle agro energie in particolare un ruolo di divulgatore all'interno del mondo agricolo utilizzando la propria presenza capillare nel territorio.

Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo, si intende proseguire con l'attuazione degli interventi, collegati allo sviluppo delle energie alternative nelle zone rurali, già svolti nel corso del 2014.

Sono stati acquisiti nel tempo alcuni mezzi meccanici per la creazione di una piccola filiera che veda l'Ente fornitore di una serie di servizi (Assistenza Tecnica, Meccanizzazione) previo convenzionamento con soggetti privati o pubblici interessati al conferimento delle biomasse.

Si continuerà inoltre a supportare l'iniziativa pilota (progetto VAMSDA), di concerto con la provincia regionale di Caltanissetta e l'ASI di Gela e finalizzata, oltre che allo sviluppo delle energie alternative, al recupero ambientale delle aree di prossimità dei siti industriali da riconvertire ad agricoltura *“energetica”*.

Per tale attività è stato stipulato un protocollo di intesa con la provincia regionale di Caltanissetta, il comune ed il Consorzio ASI di Gela ed il CRA – ISPIO Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura di Casale Monferrato - dove è previsto per l'ESA di fornire l'assistenza tecnica all'implementazione della filiera.

Di recente, nel corpo di un protocollo di intesa per il rilancio delle attività industriali dello stabilimento ENI di Gela è stato individuato l'Ente di Sviluppo Agricolo come il soggetto pubblico che deve essere messo a sistema per la *“fidelizzazione”* di circa 5.000 ha da destinare alla coltura di essenze energetiche (guayule) da destinare alla produzione di biomasse.

Si è già svolto un tavolo tecnico tra i rappresentanti del Dipartimento della Ruralità (ex Azienda Foreste Demaniali), il Dirigente generale del Dipartimento dell'Energia, il Commissario, il Direttore e Funzionari dell'ESA, da una parte, e rappresentanti dell'Eni, dall'altra, al fine di stabilire una convenzione operativa sia per la sperimentazione iniziale delle colture che per la fase autorizzativa e realizzativa degli impianti.

Sarà comunque l'Amministrazione ad eventualmente modificare e/o integrare l'indirizzo politico che sta alla base dell'attuale Piano di Lavoro.

Per tali azioni la verifica delle superiori iniziative è prevista per il 31/12/2015.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2016.

Obiettivo 9) Interventi sull'ambiente

Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo, si intende disporre la continuazione di interventi sull'ambiente, ed in particolare:

- a. tutela delle aree golenali dei corsi d'acqua regionali a rischio esondazione a mezzo di interventi da effettuare con i mezzi e gli operatori della Meccanizzazione Agricola, previa stipula di convenzione con i soggetti pubblici interessati;
- b. produzione continuata di biocarburanti derivanti dal riuso degli olii vegetali esausti di friggitoria da utilizzare nelle macchine motrici della Meccanizzazione Agricola (da attivare dopo fase sperimentale durata triennale) ;
- c. studio sul fitorisanamento delle aree industriali regionali (Gela e Milazzo) e lotta alla desertificazione con short rotation forestry per impianti di cogenerazione ;
- d. applicazioni dei bioprotettori naturali in ambito agricolo per contrastare i processi di desertificazione.

Sarà comunque l'Amministrazione ad eventualmente modificare e/o integrare l'indirizzo politico che sta alla base dell'attuale Piano di Lavoro.

Per tali azioni la verifica delle superiori iniziative è prevista per il 31/12/2015.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2016.

Obiettivo 10) Interventi sulla innovazione tecnologica

Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo, si intende disporre la continuazione di interventi mirati all'innovazione tecnologica nel comparto agricolo ed in particolare:

- a) Produzione di entomoparassiti per la lotta biologica o integrata in agrumicoltura presso la Biofabbrica di Ramacca ed attuazione del nuovo "Regolamento per la Vendita degli Insetti";
- b) Divulgazione delle novità tecniche e tecnologiche in agricoltura;
- c) Interventi di diversificazione e delocalizzazione produttiva degli entomoparassiti per la lotta biologica o integrata;
- d) Proseguimento delle attività per la creazione di una filiera locale certificata a basso impatto: l'orzo da malto e l'industria birraria;
- f) Attività sperimentali presso l'Azienda sperimentale Campo Carboj per la diffusione delle novità presso le aziende agricole;
- g) Attività sperimentali presso l'Azienda sperimentale Fondazione Piccolo di Calanovella;
- h) Attività sperimentali condotte unitamente al Dipartimento universitario DDAT di Palermo presso l'Azienda sperimentale Sparacia per la diffusione delle novità presso le aziende agricole delle aree marginali interne.

Per tali azioni la verifica delle superiori iniziative è prevista per il 31/12/2015.

Sarà comunque l'Amministrazione ad eventualmente modificare e/o integrare l'indirizzo politico che sta alla base dell'attuale Piano di Lavoro.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2016.

Obiettivo 11) Ridefinizione convenzioni e partecipazioni societarie e consortili nella logica dei nuovi compiti da svolgere

Il presente obiettivo era già stato assegnato parzialmente al fine di pervenire alla chiusura delle partecipazioni societarie; dismissione disposta con l'art. 34 della L.r. n° 2/2007 che prevedeva, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge medesima, la cessione delle quote detenute nel capitale di

società e di organismi di qualsiasi natura costituiti, il loro scioglimento e, per le società totalmente controllate, l'attribuzione delle funzioni all'Ente dalla data di effettivo scioglimento.

Resta ancora da definire la situazione dell'Istituto per l'Edilizia Economica e Popolare di Catania nonché lo scioglimento della Società Gal dei Nebrodi a totale partecipazione pubblica e di cui l'Ente detiene oltre il 60% di azioni, previa definizione di tutti i rapporti pregressi.

Continuerà inoltre la rivisitazione delle sinergie tra l'Ente e Organismi esterni (Università, Consorzi, Distretti produttivi, etc.) al fine di dare il giusto risalto al ruolo dell'Ente nell'ottica del rilancio dell'azione complessiva al servizio dell'Agricoltura siciliana.

Per tali azioni la verifica delle superiori iniziative è prevista per il 31/12/2015.

Sarà comunque l'Amministrazione a stabilire l'indirizzo politico che potrà eventualmente modificare e/o integrare le scelte sulle quali è basata l'attività dell'attuale Piano di Lavoro.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2016.

Obiettivo 12) Regolamentazione e regolarizzazione economica di tutte le situazioni di occupazione a vario titolo degli Immobili dell'Ente

Oltre alla regolamentazione e regolarizzazione economica di tutte le situazioni di utilizzo degli immobili facenti parte a vario titolo del patrimonio disponibile dell'Ente, merita attenzione anche tutta la vicenda relativa al patrimonio terriero, proveniente dalla legge sulla Riforma agraria di cui alla L.r. 104/1950.

Del patrimonio terriero originario di circa 110.000 Ha circa il 10% ad oggi non risulta né riscattato né assegnato in alcun modo.

Questa mancata assegnazione spesso nasconde problemi di occupazione senza titolo anche per mancanza di requisiti dei possessori.

Di recente è intervenuta la norma di cui all'art. 20 della Legge Finanziaria 2014 che ridefinisce le procedure di riscatto, in tempi brevi, dei lotti eventualmente oggi condotti da soggetti diversi dagli aventi diritto, previa corresponsione di oneri di riscatto commisurati a valori che saranno stabiliti con decreto del Presidente della Regione o, nel caso di variazioni della destinazione d'uso, allo specifico valore di mercato che permetta comunque di alienare detti terreni non più destinati ad attività agricole.

Assegnati definitivamente i lotti già oggetto di concessione amministrativa, andrà completato il censimento di tutto il patrimonio terriero ancora non concesso in quanto non appetibile e/o non richiesto, al fine di agevolare processi di conferimento da parte dell'Ente alla istituenda "Banca della Terra", prevista dall'art. 21 della Legge Finanziaria 2014.

Per l'attuazione della legge sulla Banca della Terra si resta in attesa comunque del regolamento che sarà emanato dalla Presidenza della Regione e nel quale saranno stabilite nuove modalità soprattutto in materia di canoni; nelle more l'Ente proseguirà nella gestione del proprio patrimonio disponibile ed indisponibile utilizzando gli strumenti normativi e regolamentari vigenti.

Altra attività significativa sarà fornita dall'Ufficio per la definizione delle problematiche relative all'utilizzo dei Borghi rurali di proprietà dell'Ente con la regolarizzazione amministrativa di eventuali occupazioni senza titolo finalizzata alla definitiva alienazione.

L'Ufficio centrale di Palermo verrà potenziato nel personale agevolando l'utilizzo di risorse umane, ove in esubero, provenienti da altri Uffici regionali e/o le procedure di mobilità di cui alla L.r. 24/2010; in ogni caso sarà accorpato sotto la stessa gestione tutto il patrimonio dell'Ente di cui alla Delibere nn. 170/C.A. e 196/C.S. del 2012 e agli Ordini di servizio emanati.

Per tali azioni la verifica delle superiori iniziative è prevista per il 31/12/2015.

Sarà comunque l'Amministrazione a stabilire l'indirizzo politico che potrà eventualmente modificare e/o integrare le scelte sulle quali è basata l'attività dell'attuale Piano di Lavoro.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2016.

Obiettivo 13) Ripristino e/o Rimodulazione della Dotazione organica, in funzione del Piano di rilancio dell'Ente, compatibilmente con le norme di settore

La definizione della struttura organizzativa dell'Ente, di cui ai successivi obiettivi nn° 14) e 15) comporterà anche la rimodulazione della pianta organica dell'ESA, di cui il funzionigramma costituisce la spina dorsale secondo 5 strutture di livello intermedio che abbracciano altrettante aree di attività coordinate dalla Direzione generale.

L'attuale pianta organica, risalente al 1986, prevede una dotazione di personale amministrativo di 1000 unità di cui 500 tecnici Agrari, dotazione che deve essere oggi rideterminata con riferimento agli attuali profili professionali, alle attività svolte dall'Ente ed a quelle programmate.

Pertanto, una volta attuata la struttura organizzativa di cui al successivo obiettivo n° 15), sarà necessario definire una nuova pianta organica dell'ESA che preveda le unità di personale, con le relative qualifiche, necessarie per implementare gli Uffici.

Il personale attuale, ove necessario attraverso corsi di riqualificazione, verrà così assegnato alle Aree, Servizi ed UOB della nuova struttura.

La copertura dei posti vacanti, sia Dirigenziali che del comparto, verrà effettuata, non potendo esperire le ordinarie procedure concorsuali interne ed esterne a causa delle norme relative al blocco delle assunzioni, attraverso il reclutamento di personale in esubero di altre Amministrazioni regionali ed individuato con atti di interpello, utilizzando a tal proposito anche quanto previsto dalla recente L.r. 24/2010 in materia di mobilità del personale.

La verifica della superiore attività, che registra delle criticità comunque dipendenti dalla mancanza di un numero sufficiente di dirigenti in organico è prevista per il 31/12/2015.

Lo step successivo, relativo al reclutamento del personale, proseguirà nel 2016.

Sarà comunque l'Amministrazione a stabilire un diverso indirizzo politico, sulla base di nuove Direttive che potrebbero pervenire da parte del Governo regionale che potrà o meno confermare le scelte sulle quali è basata l'attività dell'attuale Piano di Lavoro.

Obiettivo 14) Definizione della posizione giuridica ed economica del personale dell'Ente, mediante attuazione del Regolamento di organizzazione di cui alla deliberazione n. 170/2012

Con delibera della Giunta regionale di Governo n. 400 del 12/10/2012, di cui è stata comunicata l'esecutività con nota prot. 38979 del 10/12/2012 del Servizio Vigilanza Enti, è stato definitivamente approvato il nuovo Regolamento di Organizzazione dell'Ente, di cui alla Delibera C.A. n. 170/2012.

Il necessario aggiornamento della struttura organizzativa dell'Ente a quanto previsto dalla citata L.r. 10/2000 era diventato ormai improcrastinabile non solo per consentire la necessaria separazione tra funzioni di indirizzo politico e le funzioni di gestione ma anche per permettere la "regionalizzazione" del rapporto di lavoro finalizzato, quest'ultimo, ad una integrazione tra il personale dell'Ente, notoriamente sotto organico, ed il personale dell'Amministrazione regionale.

Per quanto riguarda in particolare la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale (recepimento C.C.R.L.) si era in passato fatto rinvio ad un Regolamento II Parte, deliberato dal C.d.A. con delibera n. 500 del 21/12/2010; tale atto deliberativo è stato annullato dall'Organo di Vigilanza e il vecchio C.d.A. ha stabilito per tale motivo di proporre ricorso straordinario al Presidente della Regione.

Successivamente un altro atto deliberativo, la Del. n. 146/C.S./2013, riguardante la riclassificazione giuridica ed economica del personale, veniva sottoposto all'Organo di vigilanza per un parere preventivo sulle procedure adottate.

Dopo la restituzione senza parere, con nota prot. 32587 del 22/10/2013, della Delibera n. 146/C.S./2013 da parte dell'Organo Tutorio e del rallentamento conseguito ad una espressa richiesta delle OO.SS. regionali dei lavoratori OTD, nel corso dell'incontro svoltosi alla presenza dell'Assessore regionale alle Risorse Agricole, giusto verbale di riunione del 13/11/2013, solo in data 11/02/2014, con Deliberazione n. 5/C.S., approvata dall'Organo di vigilanza con nota prot. n. 22590 del 13/03/2014, il Commissario Straordinario dava mandato di investire l'ARAN Sicilia per

addivenire *alla parificazione dei dipendenti a tempo indeterminato dell'Ente di Sviluppo Agricolo con l'omologo personale dell'Amministrazione regionale.*

L'Aran, con nota prot. pg/2014/800 del 17/10/2014, forniva il proprio parere sulla riclassificazione del personale e sulle fasi da seguire.

Di recente però, con Decreto n° 638 del 03 ottobre 2014 del Presidente della Regione di accoglimento del ricorso, notificato all'Ente in data 27/01/2015, è stata sancita la reviviscenza della deliberazione del Consiglio di amministrazione ESA n° 500 del 21/12/2010.

A breve pertanto verrà sottoposta, per le determinazioni dell'Organo politico, la prosecuzione delle procedure scaturenti dalla reviviscenza della deliberazione n° 500/2010.

Il reinquadramento del Personale di ruolo e a tempo indeterminato secondo un unico contratto regionale è subordinato quindi alla approvazione definitiva del Regolamento II^ Parte di cui alla Deliberazione n. 500/2010 da parte della Giunta di Governo regionale.

Per quanto attiene al personale a tempo determinato, quantificato alla data del 1/01/2012 in n. 496 unità di personale, come disposto dalla Deliberazione n. 400 della Giunta di Governo regionale, già in data 15/02/2013 con prot. n. 280/D.G. è stato chiesto all'Assessorato regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari di istituire un Tavolo Tecnico con il Dipartimento del Bilancio e del Tesoro – Ragioneria generale della Regione dell'Assessorato regionale dell'Economia - al fine di riconsiderare, previo approfondimento, la posizione dei lavoratori in questione.

La verifica circa la definizione della posizione giuridica ed economica del personale, che registra delle criticità comunque dipendenti dalla mancata definizione dei superiori atti, è prevista per il 31/12/2015.

Sarà comunque l'Amministrazione a stabilire l'indirizzo politico che potrà o meno confermare le scelte sulle quali è basata l'attività dell'attuale Piano di Lavoro.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2016.

Obiettivo 15) Definizione della struttura organizzativa dell'Ente, mediante riassegnazione degli incarichi in attuazione della deliberazione n. 196/2012

Con delibera n. 196 del 27/12/2012 sono state ridistribuite le competenze all'interno delle strutture intermedie previste dal nuovo funzionigramma.

Con gli Ordini di servizio nn. 213 e 214 del 14/02/2014 è stata data una prima attuazione alla nuova struttura organizzativa dell'Ente raggruppando le unità di personale, riconducibili per carico di lavoro alle 5 strutture di livello intermedio, all'interno delle stesse ed individuando, nelle more dell'assegnazione degli incarichi ai Dirigenti delle strutture, dei Responsabili di Unità di Staff per il coordinamento delle attività.

La carenza di Dirigenti ha comportato infatti l'adozione di percorsi amministrativi che stanno permettano, nelle more di attuazione del Regolamento II Parte e nel rispetto delle professionalità acquisite e dei carichi di lavoro svolti, di gestire il transitorio senza soluzioni di continuità nel rispetto delle qualifiche in atto possedute dal personale.

Con Deliberazione n. 6 del 25/02/2014, il Commissario Straordinario ha approvato la proposta di "pesatura" delle 5 strutture dirigenziali di livello intermedio.

In data 12/08/2014, non essendo pervenuta alcuna reiezione da parte dell'Organo Tutorio, il Commissario Straordinario ha reso esecutiva la Deliberazione n.6/2014 ed è stato pubblicato l'atto di interpello rivolto ai dirigenti attualmente in servizio all'Ente per l'affidamento degli incarichi della dirigenza delle 5 strutture di livello intermedio; incarichi che sono in corso di affidamento.

Sarà comunque l'Amministrazione a stabilire l'indirizzo politico che potrà o meno confermare le scelte sulle quali è basata l'attività dell'attuale Piano di Lavoro.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2015.

Obiettivo 16) Definizione delle contrattazioni sindacali, sia collettive che integrative

Parallelamente alla definizione della struttura organizzativa dell'Ente mediante approvazione del Regolamento organico – già nel corso degli anni passati ci si era attivati per la definizione di alcune

contrattazioni sindacali, anche integrative, per il riconoscimento degli emolumenti accessori previsti negli articolati contrattuali.

E' stata intenzione del CdA uscente infatti, prima di attuare la seconda fase del regolamento organico, relativo all'applicazione dei contratti regionali al personale dell'ESA, effettuare la definizione e l'applicazione di tutti gli istituti contrattuali già previsti nell'accordo sindacale di cui alla CCNL 1998/2001.

Due delibere relative alla mobilità orizzontale al 31/12/2010 (Del. 427/2010) e alle posizioni organizzative (Del. 503/2010) del comparto non sono state però approvate dall'Organo di Vigilanza.

La delibera n. 427/2010, dopo varie vicissitudini relative ad un ricorso, promosso presso il TAR Sicilia avverso il provvedimento di annullamento, reso inefficace anche questo dalla mancata approvazione dell'incarico conferito a professionista esterno, è da ritenere definitivamente annullata.

Di recente però, con Decreto n° 637 del 03 ottobre 2014 del Presidente della Regione di accoglimento del ricorso, notificato all'Ente in data 27/01/2015, è stata sancita la reviviscenza della deliberazione del Consiglio di amministrazione ESA n° 503 del 21/12/2010.

A breve verrà costituito un tavolo tecnico per l'individuazione e la graduazione di alcune posizioni organizzative che, nelle more del recepimento de CCRL e dell'eventuale individuazione di altri dirigenti a cui affidare incarichi di reggenza, possa permettere di meglio motivare alcune posizioni di responsabilità.

Si resta ancora in attesa dell'approvazione delle delibere nn. 586/2010 (tabelle di equiparazione) e 587/2010 (CCNL 2008-2009), relative al personale del comparto, da parte della Giunta di Governo regionale.

Con il nuovo anno riprenderanno le riunioni sindacali, sia con il personale di ruolo e a tempo indeterminato che a tempo determinato; a breve è in programma una convocazione per la presentazione alle OO.SS. di alcuni provvedimenti attuativi delle delibere nn. 500/2010 e 503/2010 e per trattare delle iniziative intraprese per l'applicazione delle due delibere nn. 586/2010 e 587/2010 (applicazione CCNL 2008-2009).

Una prima verifica del raggiungimento del presente obiettivo, che registra, in particolare per le due delibere nn. 586 e 587 del 2010, delle criticità comunque dipendenti dalla legislazione regionale che impone il rispetto dei contenuti dell'art. 31 della L.r. 6/1997, che stabilisce che la retribuzione dei dipendenti degli Enti regionali non può essere superiore a quella delle corrispondenti qualifiche dell'Amministrazione regionale, è prevista per il 31/12/2015.

Sarà comunque l'Amministrazione a stabilire l'indirizzo politico che potrà o meno confermare le scelte sulle quali è basata l'attività dell'attuale Piano di Lavoro; certo è che l'attuale stato di fermo circa l'approvazione degli strumenti contrattuali non agevola un sereno dialogo con le OO.SS.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2016.

Obiettivo 17) Rafforzamento dei Servizi e degli Uffici centrali e periferici anche attraverso l'utilizzo, in posizione di assegnazione e/o comando, di personale proveniente dal bacino degli Enti e/o Agenzie o Società regionali soppressi

Ancora in stretta connessione con il precedente n° 13 – Dotazione Organica - è stato assegnato anche il presente obiettivo relativo al rafforzamento dei Servizi e degli Uffici centrali e periferici.

Verranno agevolate le posizioni di assegnazione e/o comando di personale proveniente dall'Amministrazione regionale e dal bacino degli Enti e/o Agenzie o Società regionali sopresse.

L'obiettivo potrà essere raggiunto pienamente quando verrà definitivamente approvato il recepimento del CCRL (obiettivo 14) e la possibilità di conferire i giusti incentivi al personale interno e/o proveniente da altre Amministrazioni, in mobilità definitiva, in un quadro di omogeneizzazione del trattamento economico applicato.

Nelle more di quanto sopra, considerata la cronica carenza di personale e al fine di ottimizzare i carichi di lavoro, si proseguirà con la rivisitazione delle assegnazioni del personale e delle attività degli Uffici provinciali e periferici in genere in ordine ad alcune materie che si intende decentrare sul territorio.

La verifica della superiore attività, che registra delle criticità, comunque dipendenti dalla carenza di personale disponibile ad essere comandato presso l'Ente, in particolare con la qualifica di dirigente, è prevista per il 31/12/2015.

Sarà comunque l'Amministrazione a stabilire l'indirizzo politico che potrà o meno confermare le scelte sulle quali è basata l'attività dell'attuale Piano di Lavoro.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2016.

Obiettivo 18) Adozione del Regolamento Trasparenza ed Anticorruzione

Ai sensi della legge 190/2012 e previa individuazione, nella figura del Direttore generale, del Responsabile per la prevenzione della corruzione, è stato già adottato e pubblicato sul sito dell'Ente il Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione articolato secondo le 5 aree di attività, giusta Deliberazione n. 126/C.S. del 27/09/2013 approvata dall'Organo di Vigilanza con nota n. 37355 del 2/12/2013.

E' in corso di attuazione una rotazione del personale preposto alle Unità di Staff delle 5 strutture di livello intermedio.

A breve verrà inoltre proposta una modifica del Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione con l'inserimento di un articolo per la designazione di Referenti e Collaboratori da individuare in alcune strutture intermedie e periferiche dell'Ente oltre che l'avvio della formazione del personale interessato.

Ai sensi del Decreto legislativo n. 33 del marzo 2013, - *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (GURI n.80 del 5-4-2013)* -, verrà adottato inoltre un Piano triennale per la Trasparenza e la Pubblicità degli Atti conferendo l'incarico ad un funzionario specifico da individuare nello Staff di Direzione.

Nelle more di quanto sopra verrà proseguita l'attività di pubblicazione dei mandati, già prevista dall'art. 18 del D.L. n. 83/2012, convertito in Legge n. 134/2012, e successivi artt. 26 e 27 del Dlvo n.33/2013, nonché degli atti ritenuti più significativi e relativi all'attività amministrativa dell'Ente.

Per tali azioni la verifica delle superiori iniziative è prevista per il 31/12/2015.

Sarà comunque l'Amministrazione a stabilire l'indirizzo politico che potrà o meno confermare le scelte sulle quali è basata l'attività dell'attuale Piano di Lavoro.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2016.

Obiettivo 19) Stipula del Protocollo di Legalità con le Prefetture dell'Isola per la Concessione in uso, Assegnazione, Riscatto e Alienazione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'Ente per la prevenzione del fenomeno dell'infiltrazione mafiosa

Il Commissario Straordinario ha già avviato un'intesa con la Prefettura di Messina con la Stipula di un Protocollo di Legalità, contenente gli impegni reciproci dell'Ente e delle Istituzioni preposte alla prevenzione dei reati contro il patrimonio e finalizzato alla assegnazione dei lotti provenienti dalla ex riforma agraria (L.r. 104/1950) scevro da condizionamenti e/o interferenze, che violino il principio di libera concorrenza nonché comportino l'accaparramento di notevoli estensioni di terreno, da parte di soggetti non aventi diritto, attraverso il ricorso ad espedienti in violazione di legge tra i quali anche il condizionamento di tipo mafioso.

E' prevista anche la stipula di Protocolli di Legalità con altri Enti e/o Istituzioni che esercitano la loro attività in sinergia con l'Ente.

Nelle more di una eventuale stipula di Protocolli di Legalità anche in altre Provincie, le Prefetture dell'Isola hanno comunque fornito a richiesta le informative antimafia finalizzate al rinnovo delle concessioni dei terreni della riforma agraria e/o all'assegnazione propedeutica al riscatto definitivo dei lotti; ciò nelle more dell'emanazione del regolamento per l'applicazione delle recenti disposizioni in materia introdotte dagli artt. 20 e 21 della Lr. N. 5 del 28/01/2014 (Legge di stabilità regionale 2014).

Per tali azioni la verifica delle superiori iniziative è prevista per il 31/12/2015.

Sarà comunque l'Amministrazione a stabilire l'indirizzo politico che potrà o meno confermare le scelte sulle quali è basata l'attività dell'attuale Piano di Lavoro.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2016.

Obiettivo 20) Rivisitazione del Sito web in materia di Amministrazione Aperta e Comunicazione per il rilancio dell'immagine dell'Ente nell'Opinione pubblica

Durante l'anno 2010 era stato creato, con Ordine di Servizio n. 254/2010, un Ufficio Stampa a cui affidare la promozione dell'immagine dell'Ente di Sviluppo Agricolo ed il miglioramento dell'informazione sulle attività svolte.

A breve verrà proposta una rivisitazione del carico di lavoro delle Unità di Staff di diretta collaborazione della Direzione generale per meglio indirizzare la comunicazione istituzionale.

L'Ufficio continuerà a tenere i rapporti con i mass media per diffondere le iniziative e gli eventi realizzati dall'Amministrazione e per curare inoltre campagne pubblicitarie e di sensibilizzazione su tematiche inerenti il comparto agricolo aventi rilevanza economica e sociale e, ove ritenuto strategico per l'Ente, stipulare convenzioni e accordi con le emittenti televisive e radiofoniche.

Tale Ufficio di Staff continuerà a curare le attività in materia di Amministrazione Trasparente con la predisposizione del Piano Triennale della Trasparenza.

Questo obiettivo (connesso comunque con il precedente Obiettivo n. 18), contribuirà alla promozione dell'immagine dell'Ente, attraverso la pubblicizzazione delle Attività svolte.

Compatibilmente con le risorse disponibili sarà rivisitata l'architettura web del Sito per renderlo di più facile lettura ed in linea con quanto richiesto anche dal Piano Triennale per la Trasparenza.

Per tali azioni la verifica delle superiori attività è prevista per il 31/12/2015.

Sarà comunque l'Amministrazione a stabilire l'indirizzo politico che potrà o meno confermare le scelte sulle quali è basata l'attività dell'attuale Piano di Lavoro.

Tale obiettivo proseguirà anche per il 2016.

Obiettivo 21) Riduzione dei costi degli affitti ed utilizzo razionale del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente anche attraverso programmi di attività condivisi con altre Amministrazioni Pubbliche

Con riferimento all'indirizzo espresso dalla delibera della Giunta regionale di Governo, n. 317 del 4 settembre 2012, in applicazione del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n° 135, già nel corso dello scorso anno, facendo seguito alla delibera n. 195 C.S. del 27 dicembre 2012, si è proseguito con un serie di misure per la riduzione dei costi di funzionamento degli uffici.

Oltre alla riduzione dei fitti passivi in funzione delle varie direttive in materia di spending review, di cui l'ultima disposta con l'art. 27 della L.r. n. 9/2013, nel contesto di una gestione efficiente dei rapporti di locazione, si proseguirà con i programmi di attività condivisi con altre Amministrazioni Pubbliche, al fine di delocalizzare alcune attività istituzionali risparmiando e/o condividendo i costi di conduzione; si proseguirà inoltre con l'accorpamento di alcune sedi visto anche l'intendimento del Commissario straordinario di adottare un Piano di Valorizzazione degli Immobili di proprietà dell'Ente.

La verifica di questo obiettivo è prevista per il 31/12/2015.

Sarà comunque l'Amministrazione a stabilire l'indirizzo politico che potrà o meno confermare le scelte sulle quali è basata l'attività dell'attuale Piano di Lavoro.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2016.

Obiettivo 22) Riduzione progressiva del contenzioso mediante adozione, ove conveniente per l'Amministrazione, di procedure conciliative e transattive

Il presente obiettivo già assegnato alla luce del notevole contenzioso sviluppatosi nel corso degli anni e sempre attuale è riconducibile sostanzialmente a due distinte tipologie :

- contenzioso per rivendicazioni del personale dirigente e del comparto dovuto, per la gran parte dei casi, alla mancata applicazione della L.r. 10/2000 all'Ente con la conseguente "regionalizzazione" del contratto di lavoro ma anche per il riconoscimento di mansioni superiori e/o per differenze retributive dovute alla mancata stipula dei contratti individuali (in prevalenza riferita ai dirigenti anziani);
- contenzioso dovuto a questioni di varia natura relative all'attività svolta dall'Esa nell'ambito della realizzazione delle infrastrutture viarie e di bonifica.

Un'altra parte di contenzioso, sviluppatasi di recente a seguito delle verifiche circa la conduzione di immobili di proprietà dell'Ente da parte di alcuni locatari, è quella connessa al recupero dei fitti attivi non corrisposti e agli sfratti per morosità che si è stati costretti ad operare; è stato difficoltoso ad oggi realizzare una riduzione di questo tipo di contenzioso anche perché il notevole credito vantato dall'Ente, pure nei confronti di soggetti pubblici, quantomeno in quanto a sorte capitale, contribuisce significativamente alla formazione dei residui attivi allocati nelle voci di Bilancio.

Si prevede pertanto, per il raggiungimento dell'obiettivo, di proseguire la ricognizione dei contenziosi pendenti individuando quelli per i quali, per l'aleatorietà dell'esito, può risultare conveniente per l'Ente la ricerca di una transazione con la controparte.

Già in questi anni, grazie al lavoro dei pochi addetti, sono state avviate diverse ipotesi di transazioni ed inoltre, per una migliore efficienza dell'Ufficio, si è affidato ad una società di servizi una attività di supporto giuridico.

L'Ufficio centrale di Palermo andrebbe inoltre potenziato nel personale agevolando l'utilizzo di risorse umane, ove in esubero, provenienti da altri Uffici regionali e/o le procedure di mobilità di cui alla L.r. 24/2010.

La verifica della superiore attività, che registra delle criticità comunque dipendenti dalla carenza di personale, è prevista per il 31/12/2015.

Sarà comunque l'Amministrazione a stabilire l'indirizzo politico che potrà o meno confermare le ipotesi transattive in itinere la cui definizione rientra nella sfera decisionale dell'organo politico.

L'obiettivo proseguirà per l'anno 2016.

Obiettivo 23) Individuazione dell'Ufficio del Referente per l'Energia e ottimizzazione della spesa per l'energia elettrica e le telecomunicazioni

Il presente obiettivo si inserisce nell'ambito delle misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi per l'Amministrazione regionale in genere. Ai sensi dell'art. 26 della L.r. 9/2013 è previsto che il Dipartimento regionale della Funzione Pubblica e del personale avvia le procedure per pervenire alla gestione centralizzata delle utenze di energia elettrica e di telecomunicazioni, utilizzate dagli Uffici regionali e a tal fine provvede, con il supporto degli attuali titolari, alla trasformazione dei relativi rapporti attraverso procedure ad evidenza pubblica, adesione a convenzioni o ad accordi quadro.

In quest'ottica è necessario che anche l'Ente, per poter fornire i propri dati ad un soggetto gestore unico o anche al fine di procedere autonomamente, ma sempre nell'ottica del risparmio e della regolarizzazione delle procedure, possa avere preliminarmente un quadro complessivo circa l'andamento dei consumi ed il monitoraggio degli stessi, procedura questa propedeutica a qualsivoglia soluzione contrattuale e/o impiantistica per l'ottimizzazione della relativa spesa.

Nel 2013 è stato pertanto individuato preliminarmente un Ufficio interno del Referente per l'Energia e l'ottimizzazione della spesa per i consumi energetici e delle telecomunicazioni che proseguirà ad acquisire ed analizzare i dati prodotti dai vari uffici ed utilizzatori interni per le consequenziali proposte che saranno avanzate all'Amministrazione.

La verifica della superiore attività è prevista per il 31/12/2015.

Sarà comunque l'Amministrazione a stabilire l'indirizzo politico che potrà o meno confermare le scelte sulle quali è basata l'attività dell'attuale Piano di Lavoro.

Tale obiettivo proseguirà anche per il 2016.

Obiettivo 24) Dematerializzazione degli atti ed istituzione della commissione permanente per l'eliminazione degli scarti d'archivio

Con riferimento all'indirizzo espresso dalla delibera di Giunta regionale di Governo n. 317 del 4 settembre 2012, in applicazione del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n° 135, già nel corso dello scorso anno 2014, in attuazione della delibera n. 195 C.S. del 27 dicembre 2012, si è proseguito con le misure per la riduzione dei costi di funzionamento degli uffici.

E' stata inoltre istituita una commissione permanente per l'eliminazione degli scarti di archivio anche al fine di ottimizzare l'utilizzo dei locali adibiti ad ufficio in funzione del prossimo trasferimento verso i locali di via Catania, di proprietà dell'Ente.

La verifica della superiore attività è prevista per il 31/12/2015.

Sarà comunque l'Amministrazione a stabilire l'indirizzo politico che potrà o meno confermare le scelte sulle quali è basata l'attività dell'attuale Piano di Lavoro.

Tale obiettivo proseguirà anche per il 2016.

Obiettivo 25) Adozione del Piano di dismissione delle autovetture di servizio

Con l'art. 22 della L.r. n. 9 del 15 maggio 2013, sono state dettate nuove norme in materia di contenimento della spesa per auto di servizio.

L'Ente di Sviluppo Agricolo ha però una serie di mezzi che utilizza a supporto dei cantieri di Meccanizzazione agricola che, al fine di non condizionare lo svolgimento delle attività, movimentata a valere sulle spese di investimento disposte per tale servizio.

Proseguirà pertanto la rivisitazione ed ottimizzazione del parco macchine con conseguente dismissione delle autovetture di servizio non utilizzabili.

Per quanto attiene alle macchine di rappresentanza, considerato che quelle in possesso sono già state oggetto di un primo avviso di vendita senza esito, si proseguirà in tal senso anche con tentativi di permuta per l'acquisto di mezzi tecnici a supporto dei cantieri di Meccanizzazione agricola e/o, in alternativa, avviando le pratiche per la cancellazione dal PRA anche al fine di contenere i costi di gestione.

La verifica della superiore attività è prevista per il 31/12/2015.

Sarà comunque l'Amministrazione a stabilire l'indirizzo politico che potrà o meno confermare le scelte sulle quali è basata l'attività dell'attuale Piano di Lavoro.

Tale obiettivo proseguirà anche per il 2016.

Obiettivo 26) Monitoraggio della spesa e verifica trimestrale della disponibilità di cassa rispetto agli impegni assunti a quella data

Con l'art. 18 della L.r. n. 9 del 15 maggio 2013 sono state dettate nuove norme in materia di monitoraggio della spesa rispetto agli impegni assunti.

Purtroppo, a seguito della mancanza di risorse adeguate assegnate all'Ente, è stato possibile predisporre il bilancio di previsione per l'esercizio 2014 solo a luglio per poi essere ancora oggetto di modifica in diminuzione, sia nelle voci di entrata che nelle spese di investimento, a seguito della pubblicazione dell'assestamento di bilancio intervenuta con la L.r. n. 21 del 12/08/2014.

Per quanto sopra si è potuto operare solo nella gestione provvisoria del bilancio con riferimento alle spese urgenti ed indifferibili; gli impegni assunti nel corso dell'esercizio 2014 sono stati pertanto quelli collegati alle funzioni istituzionali minime anche di supporto alla già cronica carenza di personale.

La spesa maggiore per l'Ente e cioè quella corrente dovuta ai costi fissi di personale ed altri costi incompruibili e per la quale occorrono non meno di 20 milioni di euro, non è sufficientemente

supportata ad oggi dalla assegnazione prevista dalla L.r. n. 3/2015 – Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l’esercizio 2015 - recentemente approvata (solo € 4.462.000,00 sul capitolo 546401 mentre nessuna dotazione per gli investimenti sul capitolo 546408).

L’altra voce di spesa, quella relativa alla campagna di Meccanizzazione agricola, considerata di investimento ma che riguarda l’avviamento al lavoro di circa 460 unità di personale a tempo determinato, ad oggi registra una dotazione finanziaria di soli € 1.500.000,00 (art. 4 comma 3) rispetto ad un fabbisogno di circa 11 milioni di euro.

Se non dovessero intervenire adeguate manovre correttive è di tutta evidenza che, con l’attuale dotazione finanziaria assegnata, la disponibilità di cassa non può non registrare delle criticità, non tanto rispetto agli impegni assunti ma quanto alle spese obbligatorie per legge.

Tra le spese obbligatorie vanno anche annoverate quelle derivanti da sentenze, da pignoramenti, dalla liquidazione del TFR al personale collocato in pensione, etc.

La verifica della superiore attività è prevista per il 31/12/2015.

Sarà comunque l’Amministrazione a stabilire l’indirizzo politico che potrà o meno confermare le scelte sulle quali è basata l’attività dell’attuale Piano di Lavoro.

Tale obiettivo proseguirà anche per il 2016.

Obiettivo 27) Studio ricognitivo preliminare su tutti gli affari inerenti gli obiettivi strategici ed operativi sopra individuati

Il presente obiettivo viene assegnato con lo scopo di operare annualmente una ricognizione preliminare su tutte le attività poste in essere nell’anno precedente e sulle criticità registrate per meglio calibrare le attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi da 1 a 26 precedentemente enunciati nel corso del presente anno 2015.

L’obiettivo verrà raggiunto attraverso le seguenti fasi:

- l’acquisizione di relazioni sull’attività svolta nell’anno precedente da parte di tutte le strutture dell’Ente e sulle criticità registrate sulle azioni programmate nel 2014;
- definizione di un documento programmatico circa le azioni da intraprendere nel 2015 per il raggiungimento degli obiettivi da sottoporre all’Organo politico dell’ESA;
- notifica del documento programmatico alle strutture dell’Ente.

Una prima verifica del raggiungimento del presente obiettivo è prevista per la 1° settimana di aprile, una seconda al 31/12/2015.

Tale obiettivo proseguirà anche per il 2016.

IL DIRETTORE GENERALE
FIRMATO CIMINO